

Shenyang J-11 (Flanker B+) Superiorità aerea all'ombra del Dragone

Angelo Moneta



Lo Shenyang J-11 è un caccia multiruolo cinese da superiorità aerea, basato sul russo Sukhoi Su-27 (Flanker) dal quale originariamente deriva. Il modello iniziale è, infatti, costruito utilizzando i moduli forniti dalla Russia ed è praticamente identico al Su-27SK. La variante cinese J-11B è, però, equipaggiata con avionica e armamento di costruzione locale e predisposta per futuri impieghi con motori di produzione propria. La Cina divenne, fin dai primi anni Novanta, il primo Paese non appartenente alla CSI (Comunità Stati Indipendenti) ad essere equipaggiato con i Su-27.

Nel giro di pochi anni venne siglato un contratto per la costruzione di 200 aeromobili tramite la fornitura di moduli e kit provenienti dalla casa madre, prevedendo nel contempo un sempre maggiore coinvolgimento dell'industria locale.

La produzione, avviata alle soglie del 2000, si fermò ben prima delle 200 unità per una serie di problemi tecnici e di compatibilità legati all'utilizzo degli armamenti intelligenti e ai relativi apparati avionici.

La Cina decise, quindi, di rendersi indipendente dalla casa madre cercando di sviluppare il proprio velivolo con mezzi e tecnologie locali, rifiutando anche un nuovo contratto con Sukhoi che prevedeva la fornitura di nuovi mo-

delli aggiornati.

Il J-11, benché esternamente molto simile, presenta diverse differenze interne e strutturali dall'originale anche se per una vera indipendenza dalla casa madre, si è dovuto aspettare la versione J-11B, che è stata anche la prima a rispettare tutti i requisiti multiruolo richiesti dalla PLAAF (People Liberation Army Air Force), compreso l'avvio di un programma per la versione navale.

Il progetto ancora in fase di sviluppo prevede ulteriori versioni successive (J-16 e oltre) comprensive di nuovi hardware e componenti, alcuni dei quali utili per aumentare la capacità "stealth" dell'aeromobile. La Software House Bear Studios, già nota per altre produzioni di velivoli cinesi e russi, ci offre questa dettagliata riproduzione del J-11 comprensiva di interessanti particolarità.

L'aereo è "modellato" in un ottimo 3D, disponibile in otto varianti, in diverse livree e configurazioni di armamento (CAS, SEAD, strike, ecc.) e dotato di un cockpit completo anche in versione biposto, facilmente selezionabile tramite le opzioni predefinite di FSX. Sono inoltre presenti animazioni di ogni tipo tra cui spiccano quelle del parafreno, del canopy (si stacca se non chiuso) e della sequenza di eiezione. Sicuramente interessante è, poi, la modellazione dei vari tipi di armamento, sia di lancio che di



caduta, ben riprodotti e dotati del loro peso, in modo da condizionare correttamente l'aerodinamica generale. Oltre che poter essere configurati in vario modo dall'utente tramite SMS (Storage Management System), possono essere sparati o rilasciati con tanto di effetti.

Il cockpit, completamente realizzato in 3D, è ultra dettagliato e comprende numerosissimi comandi con tanto di targhette scritte in cinese, che possono però essere facilmente "tradotte" tramite una semplice procedura e alcuni file presenti nella cartella "Bear Studios", posizionata all'interno di FSX.

Ampia parte del manuale in pdf, corredato da alcune procedure passo-passo e checklist, è dedicata ai comandi del cockpit, con particolare riferimento agli armamenti e agli schermi multifunzione per il controllo della navigazione e dei sistemi. In definitiva, il "glass cockpit" è di prima qualità e offre una vasta gamma di funzioni in grado di far sentire a proprio agio anche il più incallito "simul-pilota" di Airbus.

L'autopilota, inoltre, dispone di diverse funzioni ed è in grado di operare in varie situazioni, controllando rotta e velocità anche per seguire un vettore di intercettazione in "collaborazione" con il radar di bordo. L'esperienza è resa completa dalla simulazione degli impianti idraulici, elettrici, carburante, ecc.

Lo Shenyang di Bear Studios è, di certo, un prodotto che si discosta dal tipico add-on e che, pur nel rigore delle scelte (si è basato su tutta la documentazione pubblica disponibile) e nella qualità delle realizzazioni, non si è spinto nella pura ricerca estetica, ma in un campo più tecnico e realistico, con lo scopo evidente di far provare all'utente la sensazione di governare e dominare una macchina particolare e non solo il guscio vuoto di un modello perfetto ma tutto sommato simile a tanti altri per prestazioni e funzionalità.

Un modello bello, funzionale e completo che riesce a non risentire della ricerca ossessiva della perfezione, cosa che spesso rende tedioso o impraticabile ai più il programma, rovinando spesso un'esperienza che da piacevole si trasforma in causa di stress, o per il sovraccarico di input/output da gestire o per la frustrazione del non riuscire.

Si consideri che, con l'aumentare della distanza temporale dal rilascio e dalla chiusura di un FSX, che ormai per gli utenti vede il suo futuro in termini di evoluzione e sviluppo solo in Prepar 3D, è sempre più difficile trovare qualcosa di nuovo e interessante, poiché avendo tutti i maggiori produttori esplorato ogni recondito recesso del simulatore e raggiunto tutto il raggiungibile, nella maggior parte dei casi si tratta solo di operazioni commerciali e di "make-up" per raggiungere target di nicchia riempiendo ogni possibile finestra di mercato lasciata libera.

Non potendo utilizzare più funzioni di quelle messe a disposizione dal programma, certi autori tendono a complicarlo a dismisura con l'intento di mostrare autorevolezza, mascherando la mancanza di personalità del prodotto.

Una cosa che, però, non avviene per lo Shenyang J-11, un prodotto che, seppur sofisticato, si lascia facilmente dominare con un minimo di preparazione. □